

Più soldi per i droni da trasporto merci

DI ANDREA GIACOBINO

C'è anche la B Holding del noto venture capital **Fabio Cannavale** quale nuovo socio della start up altoatesina FlyingBasket produttrice di droni di trasporto merci.

L'ingresso di B Holding con una quota dell'1,63% nell'azienda guidata e controllata da **Moritz Moroder** e dal fratello **Matthias** è avvenuto nell'ambito di un aumento di capitale deliberato dall'assemblea degli azionisti svoltasi qualche giorno fa a Milano davanti al notaio Matteo Romano.

A fare la parte principale della ricapitalizzazione è stata **Avm Gestioni Sgr** presieduta da **Giovanna Dossena**, in quanto gestore del fondo **Cysero Euveca** promosso congiuntamente alla **Kilometro Rosso** di **Alberto Bombassei**, che ha rilevato il 13,04% del capitale della start up. Nel dettaglio l'ingresso dei due nuovi soci è avvenuto sottoscrivendo un aumento di mille 171 euro di nominale con un sovrapprezzo di 52mila euro pagati da B Holding e uno di circa 1,5 milioni di euro pagato dal fondo **Cysero Euveca**.

Nella stessa riunione è stata deliberata l'emissione da parte di FlyingBasket di strumenti finanziari partecipativi del controvalore di 2 milioni, sottoscritti integralmente dallo stesso fondo, per la conversione dei quali è stato poi varato un altro aumento di capitale di nominali 2mila 645 euro.

I due fratelli Moroder detengono ciascuno il 32,64% del capitale.

— © Riproduzione riservata — ■





FlyingBasket, la startup che fa volare le merci con i droni e sfida gru ed elicotteri

Alessandro Palmarin
07.04.2022 | [Innovation](#)

FlyingBasket è una startup altoatesina che si occupa del trasporto merci tramite droni, piccoli velivoli senza piloti, adatti alle missioni in luoghi impervi o totalmente irraggiungibili. Per capirne di più riguardo a questa realtà che si sta affacciando al mercato globale, abbiamo deciso di incontrare i fondatori, Moritz e Matthias Moroder, per scoprire i lati nascosti della loro attività.

FlyingBasket, startup che si dedica della progettazione, costruzione, manutenzione e messa in uso di droni. Come funziona la vostra offerta dal punto di vista del cliente?

FlyingBasket come operatore di droni offre una gamma di servizi ai propri clienti a seconda delle loro esigenze. Si dividono in tre tipologie: high-availability service, ideato per garantire ai nostri clienti un servizio a 360 gradi per lunghi periodi in cui forniamo piloti, droni, assistenza tecnica e supporto per le autorizzazioni; on-spot service, per i clienti che hanno necessità di effettuare singole o un limitato numero di operazioni, dove il nostro team raggiunge la location del cliente e svolge la missione secondo le richieste del cliente; technological development service, con il quale si risponde alle esigenze più elaborate dei nostri clienti per cui vi è la necessità di sviluppare soluzioni tecnologiche particolari. Tutti questi servizi sono sviluppati nell'ottica di rispondere al meglio ai

bisogni di chi si rivolge alla nostra startup, grazie al nostro team e all'ascolto attivo di chi si avvicina alle nostre soluzioni per il trasporto e sollevamento di carichi fino a 100kg.



In una zona montuosa come l'Alto Adige, l'utilità di questo servizio riguarda maggiormente i luoghi impervi come rifugi dove però, spesso, si utilizzano elicotteri. Quali sono le differenze sostanziali tra queste due soluzioni?

La differenza tra queste due soluzioni per il trasporto di vari materiali, equipaggiamenti e rifornimenti è ciò che ha dato vita a FlyingBasket. Il drone che abbiamo sviluppato propone un'alternativa che migliora innanzitutto la sicurezza (vista la mancanza di un equipaggio impegnato a bordo del velivolo), i costi operativi, la sostenibilità del metodo di trasporto (essendo i droni alimentati a batterie) e la flessibilità che il drone ha nell'operare in diversi ambienti. Sicuramente la portata della maggior parte degli elicotteri rappresenta ancora un limite ad oggi per il drone FB3, ma quando possibile frammentare il carico si può comunque risolvere questa problematica.

Non solo rifornimento di rifugi, ma anche trasporto di materiale per le telecomunicazioni. Da sottolineare il vostro successo in Svizzera, quando avete trasportato 80kg di apparecchiature radio attraverso un canyon. Questo evento ha aperto un mondo di nuove sfide per la costruzione di infrastrutture: avete altri progetti futuri legati a questo settore?

La missione a Davos è stata una svolta per noi, da lì il nostro drone FB3 ha affrontato altre operazioni che ci hanno permesso di accumulare esperienza nelle applicazioni in questo settore e non solo. Infatti sono seguite missioni come quella per cablex AG, in cui all'interno di una zona industriale abbiamo trasportato in cima ad un edificio equipaggiamento per operare sulle antenne per un peso pari a 1100kg. Questo ed altri casi d'utilizzo dimostrano come i nostri droni siano in grado di rendere più efficienti e meno dispendiose le operazioni che le aziende telecom devono compiere per garantire un servizio di alta qualità ai propri clienti (considerando anche l'upgrade dell'infrastruttura per la diffusione del 5G). Ad oggi le aziende di telecomunicazione sono diventate tra i nostri principali interlocutori e abbiamo in programma di sviluppare sempre di più questa sinergia tra droni cargo e operazioni su infrastrutture telco in Italia e all'estero.



Il fondo bergamasco “Cysero” ha deciso di investire su di voi con un primo round da 1,5 milioni di euro, portando tanto in termini finanziari, di know-how e un gran network di contatti. Quali saranno le vostre prossime mosse?

Il fondo Cysero rappresenta un altro importante traguardo nel nostro percorso di crescita che mira a consolidare la nostra posizione a livello europeo nel mercato dei droni cargo. Il nostro obiettivo è quello di consolidare la nostra presenza nei settori della telecomunicazione, energia e logistica ma con uno sguardo sempre rivolto a nuove applicazioni che possono beneficiare del potenziale che i nostri droni offrono. Inoltre stiamo collaborando con enti nazionali e internazionali per poter portare i nostri droni nelle città e rivoluzionare il modo in cui avvengono i trasporti in ambiente urbano. Un esempio di queste applicazioni è la sperimentazione svolta a Torino a Dicembre per Poste Italiane in collaborazione con Leonardo.

Al momento il vostro drone di riferimento è il FB3, con una portata massima di 100kg di carico. Pensate di spostarvi anche su altri droni, magari più portanti, per creare un vera concorrenza agli elicotteri, sul campo dei carichi da 300/400kg?

Nell'interesse dei nostri clienti e delle loro esigenze siamo sempre alla ricerca di nuove soluzioni da integrare nei nostri droni e sicuramente ampliare la capacità di carico ci permetterà di aumentare quelle che sono le possibili applicazioni dei nostri droni, acquisendo una fetta di mercato maggiore. Ad oggi l'FB3 rimane il nostro drone di riferimento, ma abbiamo già in cantiere piani per ampliare la nostra offerta con un modello dalla capacità di carico maggiore. Bisogna comunque tenere a mente che i droni hanno delle caratteristiche intrinseche che si andrebbero a perdere se ci si dovesse spingere oltre a certe portate, il nostro obiettivo rimane dunque fornire una soluzione flessibile ed vantaggiosa da un punto di vista operativo anche quando renderemo disponibili nuovi modelli.